

132. — 1547, Aprile 4. — c. 100 t.^o — Versione in volgare di lettera di Regep, *emin* della *Salera* di Sebenico, alla Signoria. Stefano figlio del *conte vecchio*, sopracomito d'una delle galee del Golfo, liberò certo Fercat turco e alcuni morlacchi cristiani catturati da Uscocchi e li consegnò al conte di Sebenico e a Paolo Giustiniani capitano (v. n. 133).

133. — 1547, Aprile 4. — c. 100 t.^o — Versione di atto con cui Regep nominato nel precedente dichiara che Paolo Giustiniani capitano di Sebenico, Zara, Traù, Spalato e Dalmazia (*), liberò Fercat e i morlacchi ivi pure mentovati (v. n. 135).

(*) Il titolo del Giustiniani era « capitano delle fuste in Golfo », come risulta da due lettere sue ai capi del Consiglio dei Dieci.

134. — 1547, Aprile 4. — c. 101 t.^o — Versione come al n. 129. Il sultano invita ad affrettare l'invio di artieri e viveri per la costruzione del castello di Nadin, essendosi dovuti sospendere i lavori per la mancanza di quelli.

Data in Adrianopoli.

135. — S. d. (1547, Aprile). — c. 101. — Nota delle persone liberate da Paolo Giustiniani (v. n. 133): 9 consegnate al castello di Scardona — fede del cadì Edhem; 9 al castello di Nadin — fede dello stesso; 4 al castello di Clissa — fede di Ibrahim castellano; 2 alla città di Sebenico — fede di Omar scrivano ivi; 10 a Mararsca — fede di Pin vicegerente di Mustafà celebi *emin* di Sebenico; 11, la fede n. 133.

136. — 1547, Ottobre 6. — c. 102. — Versione simile al n. 123, relativa al pagamento di 500 zecchini pel tributo per Zante da 1 Ottobre 1545 a 1 Ottobre 1546.

Data a Costantinopoli. — Sottoscritti: Regep, Bairam e Kidr.

137. — 1547, Ottobre 6. — c. 102 t.^o — Versione simile alla precedente. Il sultano attesta il pagamento come nel n. 124 pel tributo dell'anno da 21 Aprile 1546 a 21 Aprile 1547.

Fatta e sottoscritta come la precedente.

138. — 1548, Marzo 3. — c. 104. — Ferdinando re dei Romani, di Ungheria, Boemia ecc., arciduca d'Austria ecc., a Giovanni Grimani patriarca di Aquileia. Avendo deliberato di far visitare da propri commissari le chiese, i monasteri e le istituzioni ecclesiastiche della contea di Gorizia, ne diede l'incarico a Giovanni Neusit parroco di *Willani in Eggen* (Bigliana in Caglio) e a Bernardo Rabatta. Dipendendo la detta contea nello spirituale da esso patriarca, lo invita a mandare coi predetti un proprio commissario.